

CINEMA & STATO

→ **La commissione** ministeriale: film con la giusta distanza dai terroristi

→ **Per il politico** del Pdl la pellicola non meritava fondi pubblici

Il premio

**Oscar a Lauren Bacall
alla carriera della diva**

Un Oscar alla carriera più che dovuto. La Academy, rompendo la tradizione, lo ha consegnato ieri attraverso le mani di Anjelica Huston a Lauren Bacall, grande attrice hollywoodiana che, tra l'altro, sposò il collega Humphrey Bogart con il quale debuttò in «Acque del sud» nel 1944. La cerimonia degli Oscar sarà il 7 marzo 2010. Altri riconoscimenti onorari sono andati al regista Roger Corman, al collega Gordon Willis e al produttore John Calley.

Lauren Bacall ha recitato in più di 30 pellicole. «Sono stata molto felice nella mia vita, probabilmente più felice di quanto abbia meritato», ha dichiarato, rendendo omaggio ai suoi partner cinematografici Gregory Peck, Kirk Douglas e Bogart. L'attrice una sola volta agli Oscar, come non protagonista, per «L'amore ha due facce» (1996) diretto da Barbara Streisand. Con il padre di Anjelica, John Huston dietro la macchina da presa girò «Key Largo» nel 1948.

tà-porto che non c'è più. Ed è proprio questa grande storia ad abbracciare e farsi tutt'uno con la piccola storia d'amore tra Mary ed Enzo, «Sono figlio di un marittimo meridionale - dice il regista - e conoscevo Genova solo dai ricordi di mio padre che me la raccontava come una città ideale. Diversa da quella che ho trovato. Il porto non è più lo stesso». Le grandi navi, i transatlantici, di quella storia resta solo la mitologia che Pietro, «forestiero», affida al ricco repertorio d'epoca, genovese doc. E al sapiente montaggio di Sara Fgaier.

Di suo, invece, mette lo sguardo «sovversivo» di un cinema non allineato. Che viene e guarda ai luoghi del disagio e della marginalità. Per restituire umanità e poesia. Un po' come *Via della Croce* di Serena Nono, anch'esso ispirato dai senza tetto della Casa di Sant'Alvise di Venezia. Produzioni che partono dai luoghi stessi della solidarietà. Alla base de *La bocca del lupo*, infatti, c'è la Fondazione San Marcellino che, insieme all'Avventurosa film (dello stesso regista e del nostro Dario Zonta) ha dato l'avvio al coraggioso progetto. Sostenuto, poi, anche dall'Indigo film, con la quale è «partito» Pietro Marcello con *Il passaggio della linea*. A portarlo in sala la Bim. Anche questo un piccolo miracolo. ♦

V. LO.

ROMA
spettacoli@unita.it

Il ministro per i beni culturali Sandro Bondi viene smentito da una commissione del ministero. Si parla del film *La prima linea* di Renato De Maria, in 150 sale da venerdì, sui terroristi Sergio Segio e Susanna Ronconi interpretati da Riccardo Scamarcio e Giovanna Mezzogiorno. Ieri la pellicola è stata riconosciuta all'unanimità «film di interesse culturale nazionale». Il titolare del dicastero dopo aver visto il film non lo aveva bocciato di per sé ma aveva dichiarato che questa e altre analoghe pellicole sui terroristi non dovevano godere del contributo statale. Dopo questa uscita la società produttrice, la Lucky Red, aveva detto di non volere più i soldi pubblici (per lo più si tratta di agevolazioni).

La Commissione compatta ritiene invece che *La prima linea* corrisponda alla sceneggiatura approvata al momento della richiesta dei fondi. E chiarisce: sia le scelte di regia che l'interpretazione dei due protagonisti confermano «un sostanziale distacco ed estrema prudenza nell'affrontare il tema doloroso della lotta armata». Il film, aggiunge la Commissione, «non lascia alcun dubbio sul giudizio che di fatto esprime e una rappresentazione senza eroi, né positivi né negativi, dove lo sguardo vuoto dei protagonisti esprime, con lucida freddezza, la solitudine dell'autoemarginazione. È evidente che non emerga alcuna apologia e alcuna giustificazione della violenza terroristica. Pertanto, all'unanimità, preso atto della rinuncia della produzione al contributo economico dello Stato, la Commissione esprime parere favorevole circa la conferma della qualifica di interesse culturale».

Lo ha deciso la commissione Cinema del Ministero per i Beni culturali, che si è riunita oggi, dopo che la produzione, Lucky Red, aveva ri-

nunciato ai fondi pubblici per evitare, come spiegato da Andrea Occhipinti, «che le polemiche inquinassero il film».

SCAMARCIO CONTRO IL MINISTRO

Fa sentire la sua voce l'attore che impersona Segio, Scamarcio: «Bondi forse si sarebbe potuto risparmiare la sua uscita su *La Prima Linea*, è stato smentito dalla stessa Commissione

da lui istituita. Negli ultimi giorni il giudizio della critica è stato unanime nel verificare come il film non sia un'esaltazione, un'agiografia di quella banda di terroristi. E oggi anche la Commissione lo conferma. Speriamo che il botteghino ci restituisca quello che abbiamo deciso di toglierci. È un film, non un documentario, non una tesi politica». ♦

Teatro dell'Orologio
sala grande

DAL 17 AL 29 NOVEMBRE 2009
da martedì a sabato ore 21:00
domenica ore 17:30

FABRIZIO GIANNINI
in
Gli Occhi di Piero
di MASSIMILIANO COCCIA e FABRIZIO GIANNINI

storia di Piero Bruno, ragazzo degli anni '70

regia
MARCO SIMEOLI

management
GIANCARLODESIMONE.COM

WWW.TEATROROLOGIO.IT
teatro@teatrorologio.191.it
Tel. 066875550
via del Filippini 17a - Roma

TERZA STAGIONE DI REPLICHE

"Uno spettacolo inusuale che suscita ed entusiasma il pubblico" *Il Manifesto*

"Non è solo la storia di Piero, è la storia di un'epoca" *Liberazione*

"Uno spettacolo che crea un'emozione e un pathos difficilmente descrivibili a parole" *teatroscrittura*

"È una storia successo 30 anni fa, ma ha inquietanti richiami con l'attualità" *L'Unità*